

**PROVIDER ID. N. 8/ 4241**

**PIANO FORMATIVO AZIENDALE ANNO 2024**

**PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE**

**La riabilitazione psichiatrica nelle nuove forme di disagio**

*Corso riservato a tecnici della riabilitazione psichiatrica*

**08/11/2024**

**Aula n. 1 (Plenaria) EASC Pescara**

**RESPONSABILE SCIENTIFICO**  
**Dott.ssa Fabrizia Paolone**  
**Centro Di Salute Mentale di Penne**

**25 PARTECIPANTI**  
**6,5 CREDITI**

**PROGRAMMA**

*Dalle ore 8,30 alle ore 10,00*

**Psicopatologia nella pratica riabilitativa: temi e prospettive**  
*A cura del Professore e Psichiatra Massimo Ballerini*

*Dalle ore 10,00 alle ore 12,00*

# Il ritiro sociale: la solitudine di una generazione iperconnessa

## Cornice concettuale ed interventi correlati

*A cura della Dr.ssa Federica Fiori, Psichiatra  
Dipartimento di Salute Mentale*

discussione

*Dalle ore 12,30 alle ore 13,00*

## Comportamenti disadattativi in pz affetti da disturbo schizofrenico

### Interventi psicoeducativi del TRP

*A cura della Dr.ssa Alessandra Cicconetti, Psichiatra,  
Servizio per le Dipendenze*

Ore 13,00            Discussione

Chiusura dei lavori

Questionario finale d'apprendimento

### **obiettivo**

**18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione**

Il PFA si propone di fornire una moderna cornice concettuale e una formazione specifica sugli interventi riabilitativi psicosociali e non farmacologici nelle malattie mentali, tipiche dei servizi di salute mentale della ASL di Pescara.

L'obiettivo è di approfondire le conoscenze sulle nuove forme di disagio comportamentale dei giovani adulti e migliorarne l'approccio riabilitativo in una prospettiva di "one health" e di real world territoriale.

Inoltre il PFA fornirà dei fondamenti esperienziali e conoscitivi di psicopatologia, di psicoeducazione dei comportamenti disadattativi in pazienti affetti da disturbo dello spettro schizofrenico, isolamento sociale e internet addiction utili nella pratica riabilitativa.

I risultati attesi attengono la capacità dei servizi di offrire un esteso range di risposte terapeutiche non farmacologiche efficienti e facilmente fruibili dalla collettività.

## Abstracts

### “IL RITIRO SOCIALE: LA SOLITUDINE DI UNA GENERAZIONE IPERCONNESSA. CORNICE CONCETTUALE ED INTERVENTI CORRELATI”

Con la presente relazione si è tentato di offrire un quadro generale del fenomeno del Ritiro Sociale,

soffermandosi sulle caratteristiche principali, le cause e gli interventi possibili, con un focus riguardo il ruolo delle nuove tecnologie digitali sullo sviluppo dello stesso e su come siano cambiati gli scenari relativi al ritiro sociale nell'epoca post-covid. Useremo il termine ritiro sociale per indicare in modo specifico il comportamento che segna l'impoverimento del tessuto delle relazioni sociali del soggetto. E' possibile dunque ipotizzare che il ritiro rappresenti per i giovani una modalità di espressione del disagio nella società contemporanea. Dall'analisi della letteratura è emerso che ciò che genera il forte disagio appartenente a questi giovani sembra derivare da uno stallo evolutivo. La relazione di dipendenza tra madre e figlio,

una forte interiorizzazione degli ideali dei genitori, insieme ad aspetti caratteriali quali sensibilità, introversione, intelligenza e predisposizione ad una valutazione critica e negativa della società, porterebbero ad un mancato apprendimento di quegli strumenti necessari per adattarsi e

sostenere il delicato passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Un insostenibile confronto con “l'altro” che diviene oggetto temuto e da evitare. Spesso frequente è una comorbilità con altri disturbi psichici, quali disturbi di ansia e disturbi dell'umore. Il ritiro nella stanza diventa una forma di ribellione attraverso cui esprimere il profondo senso di inadeguatezza e inappartenenza a quel tipo di cultura omologante. Gli studi rivolti a mettere in luce la natura di questa “condizione” hanno da tempo varcato i confini del territorio giapponese, dove il fenomeno ha avuto le sue origini come “HIKIKOMORI”, per esaminare realtà diffuse ormai a livello globale. Tuttavia, ad oggi, il dibattito sul destino diagnostico del ritiro sociale è ancora ampiamente aperto, il DSM V ad oggi non ne fa menzione. Alcuni filoni clinici e di ricerca sembrano spingere in direzione del riconoscimento formale di una nuova patologia, delineando la strada per la ricerca di criteri fondanti una specifica categoria diagnostica da inserire nel DSM; per altri il ritiro sociale potrebbe essere ricondotto ad altri disturbi psichiatrici già noti. Si osserva inoltre una scarsa chiarezza in merito a stime attendibili, fattori di rischio e aspetti diagnostici, che rendono complessa una chiara delimitazione del fenomeno. Pertanto, anche in considerazione dell'espansione

del fenomeno, è importante ampliare le conoscenze sia in ambito clinico che di ricerca. Il nostro approccio terapeutico non può in nessun modo prescindere dall'evoluzione e dallo stravolgimento comunicativo che coinvolge le nuove “generazioni iperconnesse”. L'aspetto emulativo, i giochi online, la facilità nel comprare sul web le più svariate nuove sostanze psicotrope e la possibilità di rimanere strettamente connessi con il mondo, con informazioni spesso sbagliate su ogni argomento, compresa la salute mentale, rappresentano un ostacolo nell' aiutare questi ragazzi a uscire dal loro ritiro e a fidarsi ed affidarsi ai Servizi di Salute Mentale.

Comportamenti disadattativi in pz affetti da disturbo schizofrenico

Interventi psicoeducativi del TRP

Verranno approfondite le tematiche della comorbidità psichiatrica e delle addiction cercando di dettagliare sia i temi comuni sia gli aspetti divergenti. In collaborazione con gli altri discenti e con i partecipanti si analizzeranno le difficoltà evidenziate specialmente nel real word, dove la pratica clinica rende necessaria una reale e concreta condivisione delle problematiche.